



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"Tommaso Aiello"**



Via Consolare, 119 90011 Bagheria (PA)
☎ / ✉ (091) 902866 - C.f. 90007720825
paic836001@istruzione.it
paic836001@pec.istruzione.it
<http://www.ictaiello.it/>
Cod. unico ufficio "UFBOUK"

ISTITUTO COMPRENSIVO - "T. AIELLO"-BAGHERIA
Prot. 0001105 del 09/02/2023
IV-5 (Uscita)

**AL PERSONALE DOCENTE
AI GENITORI DEGLI/DELLE ALUNNI/E
AL SITO WEB/GLI ATTI**

CIRCOLARE N° 200

Oggetto: Promozione della pratica didattica e formativa "PHILOSOPHY FOR CHILDREN"

Nel rispetto della libertà professionale del Personale Docente, ai fini dell'implementazione dei processi educativi di Istituto, lo Scrivente Dirigente Scolastico propone all'analisi e, parimenti, promuove anche la pratica didattica e formativa della cosiddetta "PHILOSOPHY FOR CHILDREN" ("FILOSOFIA PER BAMBINI/RAGAZZI") ai fini di una eventuale adozione in ambito collegiale in tutti gli Ordini di Scuola (Infanzia, Primaria, Scuola Secondaria).

Si tratta di un innovativo ed inedito programma educativo o, meglio, di "*educazione al pensiero*", che non si prefigge l'insegnamento della filosofia o meramente la trasmissione di sapere, ma pone come obiettivo dichiarato lo sviluppo di abilità generali di ragionamento.

La "*Philosophy for Children*" o "*P4C*", detta anche "curricolo", nasce alla fine degli anni '70 negli Stati Uniti per opera di Matthew Lipman, che volle attuare un progetto educativo di origine deweyana centrato sulla pratica del filosofare per generare una comunità di ricerca anche fra i più piccoli. Il curriculum di P4C è un percorso di introduzione non alla filosofia, ma al pensiero filosofico ed al filosofare intesi come peculiari modalità cognitive. È riconosciuto da studiosi come Gardner e Sternberg come il più completo programma di "*educazione del pensiero*" attualmente in uso a livello internazionale.

La "*Philosophy for Children*" è costruita in base a precise coordinate di ordine pedagogico e psico-pedagogico e parte dal presupposto che si possa imparare a pensare e che tale processo di "costruzione del pensiero" avvenga sempre come "pensiero condiviso", attraverso una ricerca comune.

Non significa, dunque, snocciolare nozioni, storie e pensieri di filosofi da imparare a memoria, ma sviluppare una educazione al pensiero critico, offrire stimoli mentali che portino i bambini ad interrogarsi sulla vita e sul mondo, cogliendo la complessità della realtà che li circonda, favorire l'immaginazione e la capacità di elaborare ed esprimere pensieri trasversali e concetti che vadano oltre l'evidenza.

Per usare una metafora, fare filosofia con i bambini è come invitarli a esplorare strade che, per essere attraversate, richiedono di camminare lungo salite e discese più ripide del solito e di trovare connessioni tra quel che si sa (o si crede di sapere) e quel che ancora non si sa. Così facendo, i bambini potranno esplorare i confini di ciò che sono in grado di pensare, allenandosi ad affrontare il dubbio e l'incertezza.

Partendo da questi presupposti, la *"Philosophy for Children"* consente il potenziamento di abilità cognitive trasversali nei piccoli: sviluppo del linguaggio e della capacità espressive e logiche di base (causa-effetto, non contraddizione, discernimento), ragionamento per immagini mentali, logica, libertà di giudizio morale, capacità di ascolto e di mettersi in discussione, capacità empatiche e decisionali e gestione delle emozioni.

LA PRATICA DELLA PHILOSOPHY FOR CHILDREN

In un setting educativo si crea una vera e propria comunità di ricerca. Questa si avvale di:

- un facilitatore (l'insegnante) adeguatamente formato
- materiali didattici di tipo dialogico-argomentativo, ovvero una serie di racconti in forma dialogica costruiti appositamente per stimolare l'indagine e la riflessione filosofica
- i protagonisti: i bambini e i ragazzi

Il facilitatore non deve guidare il dialogo ma deve accompagnarlo con interventi mirati: egli deve conoscere in precedenza i temi e le idee guida intorno ai quali si svilupperà il piano di discussione e, quindi, il dialogo. I bambini/ragazzi sono in grado di mettere in circolo domande, ipotesi, idee, emozioni e punti di vista formando una comunità di ricerca con regole condivise, in cui ognuno si arricchisce reciprocamente.

Cosa si intende per dialogo? Il dialogo, secondo la *"Philosophy for Children"* è:

- un processo di ricerca che presuppone: un problema come oggetto di indagine, un pensiero che indaga su un oggetto, un linguaggio attraverso cui il pensiero si esprime e si costruisce
- una relazione pedagogica comunicativa che si configura come relazione ermeneutica (ciò che orienta il dialogo è l'intenzione di comprendere il pensiero dell'altro) e come relazione epistemologica (ciò che muove il dialogo è la necessità di conoscere e ri-conoscere oggetti ed esperienze).

IL MATERIALE DA UTILIZZARE

- materiale che pone problemi di natura filosofica;
- materiale che tocca una pluralità di temi e che presenta una molteplicità di idee guida;
- materiale di facile lettura e comprensione;
- testi brevi, con pochi personaggi, focalizzati su uno o più temi importanti (ex. la giustizia, la verità, il dolore, la diversità etc.);
- immagini ricche di simboli, evocative, oppure estremamente essenziali ma aperte ad una pluralità di interpretazioni;
- pellicole/testi/video che rappresentino una situazione, che narrino una storia, che inducano a riflettere senza avere intento esplicitamente didascalico

I BENEFICI EDUCATIVI E FORMATIVI

La filosofia per i bambini/ragazzi proposta secondo il metodo *"Philosophy for Children"* offre diversi benefici:

- mira a potenziare e sviluppare abilità di ragionamento e di argomentazione, abilità di pensiero critico, abilità di pensiero creativo, abilità cognitive di altro livello e di ordine superiore, abilità meta cognitive, abilità di pensiero narrativo di matrice bruneriana;
- sviluppa abilità di pensiero logico formale ed abilità di pensiero logico informale;
- promuove dal punto di vista cognitivo le competenze trasversali (metodo di studio, abilità di pensiero, abilità logico-argomentative, relazionali, ecc.);
- consente l'acquisizione e lo sviluppo di abilità sociali e socio-emozionali, (empatia, difficoltà di socializzazione, comportamenti violenti e fenomeni di bullismo);
- favorisce l'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistico-espressive;
- favorisce il rispetto e l'integrazione dell'altro da sé: un'educazione al dialogo interculturale e al rispetto delle regole democratiche

Nell'auspicio di aver offerto una visione sistemica della pratica della *"Philosophy for Children"* si suggeriscono i seguenti link e siti ai fini di una ulteriore attività di ricerca e di analisi per eventuali spunti di applicazione in classe (CLICCARE SUL LINK):

- [Philosophy for Children: cos'è e come si applica | Portale Bambini](#)
- [Philosophy for Children - Crif - P4C \(filosofare.org\)](#)
- [P4C | Philosophy for Children - Edizione SSCF & ISFiPP](#)
- [Philosophy for children in gioco](#)

"La meraviglia è propria della natura del filosofo; e la filosofia non si origina altro che dallo stupore" (PLATONE)

Sempre con passione per la Scuola!

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO,
Prof. Nunzio Speciale**

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)